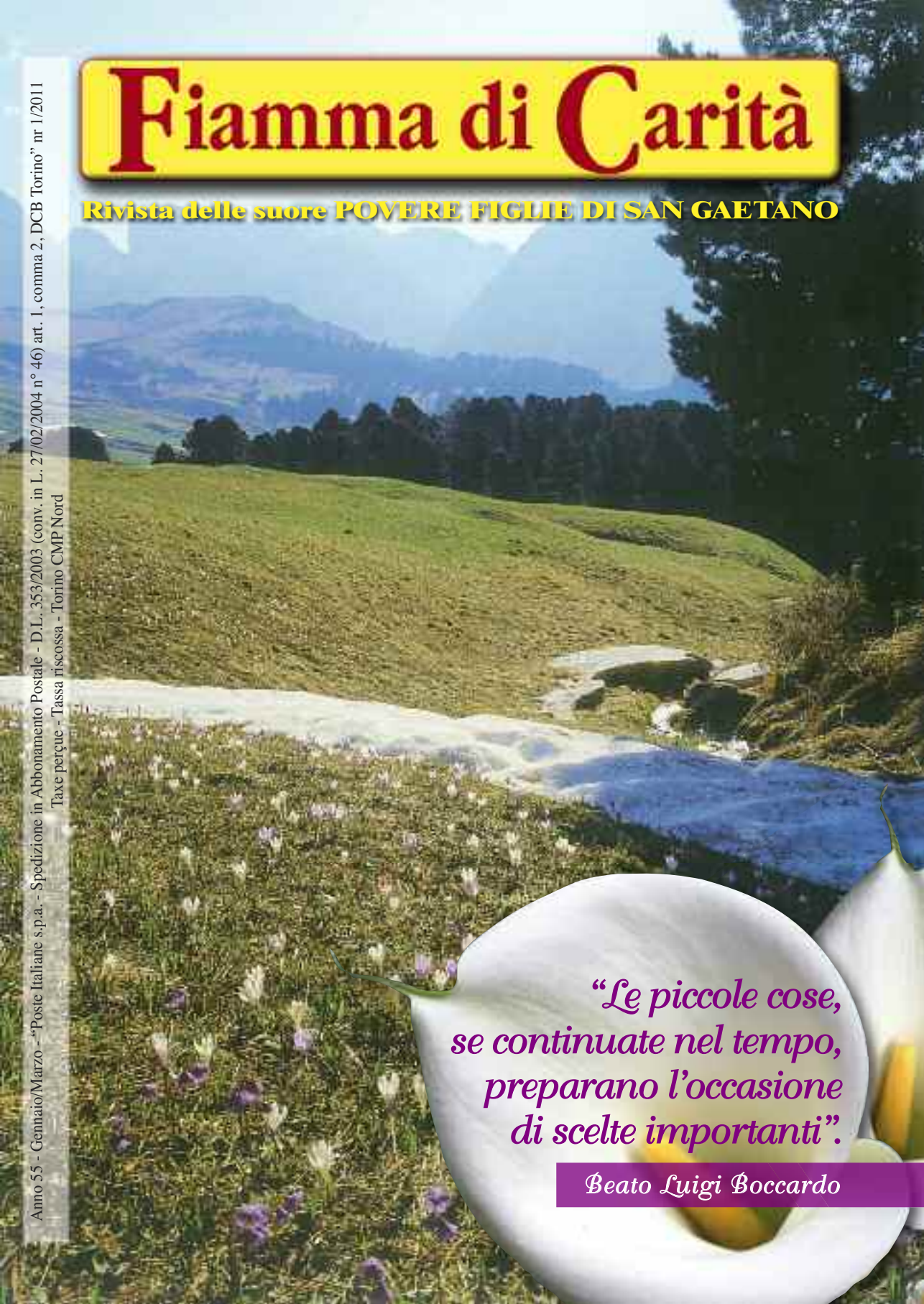


Fiamma di Carità

Rivista delle suore **POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**



*“Le piccole cose,
se continue nel tempo,
preparano l'occasione
di scelte importanti”.*

Beato Luigi Boccardo



San Gaetano Thiene

Per testimonianze, relazioni di “grazie”, richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

“Fiamma di Carità”

presso

**Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino
Tel. - Fax 011.851.567**

**E-mail: info@suoresangaetano.it
sito in allestimento:**

www.suoresangaetano.it



Fiamma di Carità

Anno 55 - Gennaio/Marzo - “Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Torino” nr 1/2011

**Direttore responsabile: canonico Carlo Vallaro
Equipe di redazione**

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

FVD - Grazie, “Giovanni Paolo II”	pag.	3
La nostra Madre scrive...	«	5
Cronaca		
Guai a me se non evangelizzassi	«	7
Una visita gradita	«	9
Camminare insieme nella gioia	«	12
“Convegno Nazionale delle Animatrici di Comunità delle Suore di San Gaetano	«	13
Solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo		
e Festa Liturgica del beato G. M. Boccardo	«	15
Concerto d'organo... melodia... armonia... Gioia!		
Per la Gloria di Cristo Re!	«	18
Ricordi da... Montaldo Scarampi	«	19
Echi di gioia e di armonia	«	22
Da Lagnasco - Festa dei nonni	«	24
Da Torino - Uno sguardo oltre oceano	«	26

Missioni

ECCOMI SIGNORE		
- Dal Brasile - In Noviziato!	«	27
- Dal Togo - Buon cammino nel seguire Cristo!	«	28
Allarga i confini della tua carità	«	33

Testimoni

Grazie mamma!	«	31
Cos'è la vita?	«	31

Racconti

Strategia dell'asino	«	32
Al parco	«	33

Accendi anche tu una fiamma di carità - Amici dei Beati Boccardo

Animazione con le anziane	«	34
---------------------------	---	----

Ricordiamo nella preghiera

	«	35
--	---	----

**FIAT VOLUNTAS DEI**

Grazie, “Giovanni Paolo II”



La Chiesa non fa sconti, neppure nel caso di un Papa come Karol Wojtyła. In vita, e soprattutto in morte, da milioni di persone, i giovani in particolare, è stato salutato con il grido gioioso e sollecito della Chiesa dei primi secoli:

“SANTO SUBITO!”

Sono passati cinque anni ed ora, quel grido è diventato il GRAZIE della comunità umana per l'esempio che in anni terribili (disprezzo di indiscutibili diritti umani, credo religioso, guerre etniche) ci ha dato.

Giovanni Paolo II non si lasciò intimidire, nessun tentennamento e nemmeno il piombo tacitò la sua voce profetica!

Dove hai trovato tanto coraggio?

Chi ti ha visto celebrare la Messa, pregare con la corona del Rosario, sostare in adorazione del Santissimo Sacra-



mento, anche sui monti nell'ammirazione delle vette, dal volto traspariva l'amore per CHI le aveva fatte sorgere con un gesto di amore.

L'incanto silenzioso delle montagne è stato con Giovanni Paolo II un eloquente modo per portare molti a scoprire l'AMORE, quello che mi dà la risposta.

Il mio è un pensiero presuntuoso, ma credo che al grido "Santo subito" Giovanni Paolo II avrebbe risposto con l'esortazione accorata e perentoria del 16/10/1978: *"Spalancate le porte a Cristo!"*.

Oggi ci dice ancora:

***"SPALANCATE LE PORTE
A CRISTO!"***

Don Carlo Vallaro, direttore



**Il Papa Benedetto XVI dichiarerà beato
Papa Giovanni Paolo II
il 1° maggio 2011, a Roma.**



La nostra Madre scrive...

Carissimi lettori di "Fiamma di carità", carissime Sorelle e Piccole Sorelle Gaetanine, carissimi Amici dei Beati Boccardo,

Ci stiamo ormai inoltrando nel nuovo anno 2011. Stiamo ancora assaporando le parole che la Bibbia ci ha rivolto proprio all'inizio di questo anno: "Ti benedica il Signore e ti custodisca, faccia risplendere per te il suo volto e ti conceda pace" (Nm 6,22-27).

E' l'Augurio più bello che potevamo ricevere come garanzia per la nostra serenità. Ci sentiamo avvolti dalla paterna benevolenza di un Padre che ha cura di noi e ci custodisce, ci rivela il suo amore e ci riempie di pace. Ci invita ad essere persone così, perché anche noi possiamo, a nostra volta, portare il bene sulla terra.

Ho tra le mani un libro che ha sempre destato il mio interesse: "Portava il sole" (Don G. Barra). In esso è descritta l'esperienza umana di

Carlotta Fontana, o, come noi la chiamiamo familiarmente: Madre Gaetana.

Il titolo "Portava il sole", mi ha sempre fatto riflettere. Portare il Sole.



Come si fa a portare il sole? Da bambina, mi ero immaginata un quadro meraviglioso con il mare e il sole nel suo sorgere, che illumina le acque colorandole ora di arancione intenso, ora di luce. La sensazione che provavo, era quella di una calma intensa di chi si sente avvolto e abbracciato da quei raggi, e ne gode fino a sentirsi totalmente immerso in un gioco di felicità e di quiete.

Mi domandavo: - Che significa portare il sole? Se la protagonista di quel

libro sapeva "portare il sole", a me non era data la stessa capacità? Tra le righe, scoprii la risposta. Il papà di Carlotta diceva: "Tu mi porti il sole", ossia: mi rendi felice, mi riempi il cuore.



Il sole è simbolo di calore, di vita, di gioia, di bellezza. Ecco cosa significa: *Portare il sole!*

E' una potenza che tutti abbiamo. Rendere bello e luminoso un ambiente con la presenza calda e sincera; donare vita a quanti ci stanno accanto, amarli con tutta la capacità che si possiede, sprigionare energie positive, effondere speranza, accogliere gli altri così come sono, essere persone di riconciliazione sono sinonimo di: *portare il sole*.

Il 25 marzo è la data in cui ricordiamo questa nostra Madre Gaetana. Chiedo a lei per tutti, il segreto per saper essere persone piene d'amore, nel-

l'umile quotidiano di ciascuno, in quel quotidiano dove si sviluppa la nostra storia, forse nascosta agli occhi di tutti, ma tanto preziosa.

Sarà bello se riusciamo a far scaturire spontanea l'affermazione: - Con quella persona si sta bene: porta il sole!

Con l'Augurio che ciascuno di noi possa essere quella persona, saluto tutti di cuore.

Con stima

Suor Teresa Ponsi,
Madre



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



*“Guai a me se non evangelizzassi”
è il tema del convegno indetto dalla CISM - area Evangelizzazione,
che si è tenuto a Ciampino Sassone dall’11 al 14 Gennaio 2011
ove hanno partecipato molti religiosi e religiose impegnate nelle missioni al
popolo e tra questi c’ero anch’io.*

Missionarietà, fattore costitutivo della Chiesa missionaria, il seme del Vangelo ha prodotto vita dove non c’era. Primo e globale distintivo di questo convegno è il tema: Evangelizzazione come missione e viceversa, avvertito tanto radicale, necessario e corrispondente al nostro carisma di consacrati. Nei lavori ci si è fermati su quelle tematiche ritenute fondamentali per una

evangelizzazione che fosse adeguata all’oggi e al carisma delle persone consacrate.

Evangelizzazione e vita consacrata come missione.

Le parole di S. Paolo “Guai a me se non evangelizzassi” sono colte come ardente invito e monito serio ad impegnarsi. E’ come se l’apostolo ci dicesse: “Adesso, fratello e sorella

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

religiosa, che te ne vai, non è più come prima", ciascuno di noi è portatore esplicito di Vangelo.

L'evangelizzazione è stata avvertita come vocazione radicale del nostro essere religiosi/e, che significa assunzione di una missione.

Se non si è missionari, non si è nemmeno religiosi genuini; avere la grazia di una coscienza missionaria, dire il Vangelo per essere se stessi.

Inoltre in questo convegno si è voluto portare un concreto ed efficace aiuto che le persone consacrate intendono dare alle scelte della CEI per il prossimo decennio che hanno per titolo: "Educare alla Vita Buona del Vangelo".

Tutto il lavoro del convegno sboccia nelle indicazioni per ***"Approfondire un piano triennale di nuova evangelizzazione, con al centro la famiglia, da parte di sacerdoti, religiosi, laici, a servizio delle comunità cristiane"***.

Evangelizzazione e famiglia; aiutare la famiglia a ciò che è chiamata ad essere in relazione al Vangelo. Senza la



famiglia, l'evangelizzazione perde il luogo vitale e la famiglia senza il Vangelo in certo modo svanisce.

Il magistero dà tutto il peso alle affermazioni fondanti: "La famiglia va amata, sostenuta e resa protagonista attiva dell'educazione, non solo dei figli ma per l'intera comunità"

I lavori si sono svolti con una saggia geografia di argomenti e di interventi con relatori altamente qualificati, tra cui l'Em.mo

Card. Camillo Ruini.

Più che una serie di conferenze il convegno è stato un vero e proprio laboratorio, per il tema trattato: Evangelizzazione, missione, famiglia, e per la partecipazione coinvolta di tutti che ha dimostrato maturità e volontà di impegnarsi.

Con l'augurio di un buon cammino...

Sr. Domenica L.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

3 gennaio 2011 - Santuario di Cristo Re - Torino

Una visita gradita

L'Arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia è venuto il 3 gennaio 2011 a far visita alle nostre Sorelle non vedenti, le Figlie di Gesù Re. Ha presieduto la Celebrazione Eucaristica nel Santuario di Cristo Re alle ore 17. Un momento di "grazia particolare" per tutte la nostra Famiglia Religiosa e per i partecipanti.

Vogliamo trascrivere parte della preziosa Omelia perché la "sue parole" incidano nella nostra vita.

La nostra Madre ha fatto la sua sempre cordiale presentazione ed augurio.

Rinnoviamo i sensi della più filiale gratitudine e promettiamo il nostro più vivo ricordo nella preghiera.



Nel giorno di Natale abbiamo ascoltato il racconto dell'evangelista Luca. Cosa hanno detto gli angeli ai pastori? "Vi annuncio una gioia grande, che sarà di tutto il popolo. E' nato per voi il Salvatore. Andate a Betlemme. Là vedrete un bambino in una mangiatoia". E loro sono andati, hanno visto questo Bambino, che non era diverso da tutti i bambini che c'erano a Betlemme. Era in una mangiatoia per-

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

ché così, con gli animali, aveva un po' di caldo. Non c'era niente di straordinario. Però, cogli occhi della fede, quei pastori vedono in quel bambino il Salvatore e lo riconoscono e lo accolgono dentro di sé e lo testimoniano.

Dico questo, soprattutto a voi, Sorelle non vedenti. Non vedete cogli occhi fisici ma tutto questo vi appartiene perché potete "vedere" cogli occhi della fede; attraverso la preghiera, la contemplazione, che caratterizza la vostra vita potete vedere e gustare Dio già su questa terra, mediante quell'azione dello Spirito che riempie i vostri cuori di gioia, di amore per Lui. E poi, certamente ci auguriamo di vederlo tutti, come dice san Giovanni, nel Paradiso.

Voi siete testimoni, come tutti noi, di questa realtà più profonda, più vera, che siamo chiamati a vivere nella fede. Perché tutti noi, che siamo portati a guardare, a giudicare, a vedere le cose che ci circondano a partire da noi stessi, abbiamo una vita oggi molto estroversa, piena di tante realtà che ci appagano o ci preoccupano, e non abbiamo più tempo, a volte, di entrare dentro noi stessi e di contemplare le opere di Dio; di poter vedere con occhi più profondi, quelli della fede, poter vedere Dio, incontrarlo, riconoscerlo, accoglierlo.

In fondo è quello che faceva Maria, la Madre di Dio. Ci è familiare il ritornello di Luca: "Maria conservava dentro di sé, nel suo cuore, tutte queste cose che le capitavano, contemplandole, ritornandoci sopra, meditando".

Questo esercizio della meditazione, della contemplazione, non è solo proprio delle persone che vivono la vita contemplativa come voi, Sorelle, o dei grandi Santi, dei mistici: siamo tutti orientati a dare alla propria vita questa dimensione di rapporto con Dio, in una maniera densa, profonda, intima: io credo che sia proprio di ogni cristiano, chiamato a fare della propria vita e della propria preghiera un momento di visione più profonda della realtà di Dio! Non lasciarsi suggestionare o preoccupare o affannare troppo dalle cose della terra e invece, guardare a ciò che Dio compie dentro di noi e attorno a noi. Ci vuole questa capacità profonda di interiorità, bisogna interiorizzare la Parola di Dio, la preghiera, portare dentro al cuore tutti i doni che il Signore ci offre ogni giorno, perché sono più i doni che il Signore ci dà, che le prove, che le difficoltà, che pure ci sono nella nostra vita.

Prendiamo la testimonianza dei vostri due Beati che avete presentato. Se non avessero avuto questo sguardo così

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



profondo sull'amore di Dio, sulla volontà del Signore, sull'accoglienza dell'amore di Dio, come avrebbero potuto compiere queste opere che hanno compiuto? Come avrebbero anche potuto pensare a questo singolare, bello, veramente, esempio di monastero di suore non vedenti: è la prima volta che mi trovo a contatto con sorelle non vedenti, ed è un dono bellissimo, stupendo, che richiama questo primato di Dio nella nostra vita, della contemplazione di Dio, della vita anche di oggi, carica di situazioni così complesse e difficili. Credo che i beati Boccardo abbiano voluto indicare questa strada, a voi, Sorelle, che avete questo carisma; a

voi, anche, Laici che seguite questo carisma e che siete chiamati a portare nel mondo questa realtà, che significa testimoniare che il primato di Dio si vive nell'interiorità del cuore, della contemplazione, della preghiera; che anche in mezzo alle vicende del mondo che sembrano così dure e difficili, c'è una luce che ci guida: è la luce interiore, il dono dello Spirito che ci permette di vedere il bene, di cogliere il desiderio della speranza che il Signore semina nella storia anche del nostro tempo, e farcene carico, testimoniando l'amore di Dio, la Sua Presenza in mezzo a noi.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Parè (Como)

Camminare insieme nella gioia

Accogliendo l'invito del parroco di Parè, Don Sergio Bianchi, noi Suore di S. Gaetano, sabato 4 settembre 2010 abbiamo avuto la gioia di partecipare ad un intenso momento di festa per l'inaugurazione della Scuola dell'infanzia rimessa a nuovo.

La Scuola materna, come si sa, è una istituzione importante per le famiglie che desiderano dare il meglio ai loro figli, inserendoli in un ambiente gioioso e altamente educativo.

Con i bambini, genitori e tutta la Comunità educante abbiamo accolto con gioia S. E. Mons. Diego Coletti, Vescovo di Como, che ci ha fatto dono della sua presenza in mezzo a noi per benedire i locali della scuola rinnovati e ampliati.

Noi Suore di S. Gaetano, conoscendo da molti anni questo paese e avendovi la-

sciato il cuore..., siamo state molto contente di vedere la bella collaborazione che si è creata tra i due paesi Drezzo e Parè, auspichiamo che questa unità possa crescere sempre di più, lavorando insieme come un'unica grande famiglia. La nostra Madre Generale, Madre Teresa Ponsi si è poi rivolta a tutti i genitori presenti, invitandoli a dare ai figli soprattutto il loro tempo e il loro amore, poiché è nella famiglia che i figli devono respirare un clima di amore e di fede che poi a loro saranno chiamati a condividere, a donare ciò che in famiglia hanno ricevuto con tanta abbondanza.

Ringraziamo le Comunità di Parè e Drezzo per la gioia, l'entusiasmo e la forza della "fraternità vissuta" che ci hanno comunicato.

Suor Rosanna



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



L'Animatrice, è stato detto, è chiamata a "ricordare l'identità" della Vita Religiosa, e "la Sorgente" alla quale deve attingere per avere vita e comunicare vita.

Quando si riceve un grande dono, nasce nel cuore il bisogno di ringraziare il donatore. Questo è stato il sentimento che è emerso un po' in tutte le Animatrici di Comunità

che hanno partecipato il 28-29 dicembre 2010 all'incontro annuale di aggiornamento nella Casa Generalizia di Torino.

Il Convegno è stato promosso e guidato dalla Superiore Generale Madre Teresa Ponsi.

Anche le profonde riflessioni proposte da Padre Carlo Maria Schianchi, esperto in dinamiche della "Vita fraterna in Comunità" ci hanno dato l'opportunità di approfondire maggiormente il senso del "servizio di animazione" che svolgiamo nelle nostre Comunità.

L'Animatrice, è stato detto, è chiamata a "ricordare l'identità" della Vita Religiosa, e "la Sorgente" alla quale deve attingere per avere vita e comunicare vita.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Questa sorgente è innanzitutto “La Parola di Dio” alla quale tutti possiamo e dobbiamo fare riferimento. Tale “Parola” è sempre anche “Faro” che illumina il nostro cammino quotidiano e ci dà la forza necessaria per giungere alla meta e per essere pienamente noi stessi, poiché non è tanto importante ciò che si fa o si sa, ma ciò che si è. Casa “Maria porta di speranza”, è stata la meta del secondo giorno del Convegno. Questa casa è il Centro di accoglienza che le “Suore della carità” di Madre Teresa di Calcutta hanno aperto in Torino per accogliere i poveri più poveri che bussano alla loro porta per chiedere un pane, un vestito, un primo soccorso, o anche solo ascolto e comprensione.

Anche in questa giornata abbiamo ricevuto un dono grande: abbiamo visto



quanto è importante per una superiora, per un'animatrice di Comunità, essere come “Maria, donna dell'ascolto”. Un ascolto senza pregiudizi, nei confronti delle persone che ci stanno dinanzi, un ascolto che si lascia interpellare, che diventa partecipazione, empatia, un ascolto che dà fiducia all'altro, che “vede” nell'altro il volto di Gesù e quindi non può che accoglierlo e dirgli nella concretezza della vita: “Dio ti ama immensamente” in ogni attimo, anche nei momenti difficili.

Se invece abbiamo paura gli uni degli altri, non ci sarà mai fiducia, apertura, dialogo. Questo e altro ancora è ciò che abbiamo vissuto in questa meravigliosa “due giorni” di incontro e condivisione.

Una partecipante

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Torino, sabato 20 novembre 2010

Solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo e Festa Liturgica del beato Giovanni Maria Boccardo

Il Santuario di Gesù Re era veramente brillante di luce per la solennità di Gesù Re e per la festa liturgica del nostro B. G. M. Boccardo.

La celebrazione è stata presieduta dal Parroco di

Maria Ausiliatrice e Amministratore Parrocchiale della Parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle lacrime don Claudio Durando.

Trascriviamo l'Omelia che ha dato un senso vivo a tale ricorrenza.

Mentre esprimiamo la nostra cordiale riconoscenza.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Come ho detto all'inizio, desidero proprio ringraziarvi per avermi rivolto l'invito ad essere qui con voi questa sera. Anche perché è stata questa, un'occasione, per me, per approfondire la conoscenza del Beato Giovanni Maria Boccardo, vostro Fondatore, un sacerdote diventato a me molto simpatico. E non poteva essere diversamente.

Parto dalla conclusione di un libretto che narra la sua vita. L'autore sintetizza così la sua vita: "Parroco esemplare e Fondatore coraggioso di una Famiglia religiosa; sacerdote innamorato di Gesù Eucaristico e Padre spirituale di una moltitudine di fratelli". Come può un parroco non volere considerare di far proprie queste sue caratteristiche?

Parroco esemplare: un invito e un esempio, soprattutto per chi, come me, ha appena iniziato questo servizio. Sacerdote innamorato di Gesù Eucaristia: il risentire, il riscoprire che è lì, che è davanti al Tabernacolo che noi possiamo attingere forza, luce e ristoro. Padre spirituale: la grande e difficile missione della paternità spirituale, di chi deve accompagnare nel credere, nell'amore e nella vita.

E poi c'è un'altra cosa. Leggendo in breve la sua vita, ho trovato nella sua figura la più bella attualizzazione che possiamo avere dalla Liturgia di oggi.

Veramente, guardando a lui, si ringrazia il Signore perché Dio continua a riscrivere il suo Vangelo anche oggi attraverso i tempi, e soprattutto dice anche a noi che è possibile vivere il Vangelo nella nostra vita.

E poi, la Liturgia di oggi, Solennità in cui celebriamo il nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo. Il nostro Re, che siamo chiamati a conoscere e a farlo entrare nella nostra vita. E per fare questo ci lasciamo guidare dal Vangelo ma anche dalla figura del Beato che celebriamo.

Mi ha colpito molto un episodio, che ho letto nella sua vita, semplice: di un uomo appena uscito dal carcere, quasi cieco, tubercolotico, rifiutato da tutti, ma sempre trattato da amico da don Boccardo. Quest'uomo, in occasione di una festa, davanti a tutti ebbe a dire: ***"Padre, sei tu che mi hai salvato. Per mezzo tuo ho ritrovato la mia dignità di uomo; il mio Creatore, il mio Dio. Sono un naufrago che hai riportato alla riva; un morto che la tua carità di sacerdote e di Padre ha ridonato alla vita. Come posso dirti grazie?"***

Come possiamo noi dire grazie all'esempio di questo Santo? Come possiamo dire grazie al nostro Dio, al nostro Re? E' questo il nostro Re: un Re per il quale non contano il dominio, il potere, il prestigio politico; un Re che non predilige i ricchi ma cerca

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



i poveri; un Re che non vuole arricchirsi, ma vuole arricchire noi; un Re che non vuole dominare ma che si mette a nostro servizio. Un Re poi, che non chiede ai suoi sudditi di dare la vita per lui, ma è Lui che la dà per ciascuno di loro, per i fratelli, per ciascuno di noi. Un Re poi, che vuole offrire a tutti gli uomini, compresi i nemici, il perdono, la pace e la riconciliazione.

Gesù è Re ed è Re per questo: perché,

perdonando e morendo sulla croce per noi, per la nostra salvezza, per i nostri peccati, crea una nuova unità tra di noi, tra gli uomini, perché, spezzando la spirale dell'odio, offre la possibilità anche a noi di un futuro nuovo, basato sull'amore, sul servizio, sulla solidarietà. E oggi, questo Re chiede anche a noi di decidere da che parte stare. Nella pagina di Vangelo abbiamo i vari esempi, le varie possibilità. Tocca a noi, oggi, decidere con chi vogliamo stare. Dalla parte del popolo: quelli che con indifferenza guardano da lontano. Non ci "tocca", non vogliamo lasciarcì coinvolgere dalla vita di quest'uomo, dalle sue parole. Oppure, dalla parte dei capi, ai quali dà fastidio Gesù, perché mette in crisi la loro vita, li costringe a cambiare, allora vogliono ucciderlo, eliminarlo dalla loro vita. Oppure con i soldati, i quali lo prendono in giro, lo deridono. Oppure ancora dalla parte del ladrone, quello che anche nel momento del bisogno non comprende e lo rifiuta, non accetta il suo amore, la sua salvezza. Oppure, vogliamo stare dalla parte del buon ladrone.

Il Signore, mediante l'intercessione del Beato Giovanni Maria Boccardo, ci aiuti ad affidarci a questo Re e a dire anche noi: "Gesù ricordati di me quando entrerai nel tuo Regno!".

Amen.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



Da Torino, 26 novembre 2010

**Concerto d'organo...
melodia... armonia...**

**Gioia!
Per la Gloria
di Cristo Re!**

Il venerdì 26 novembre 2010 alle ore 21, nel Santuario di Cristo Re, si è svolto un concerto d'organo per inaugurare l'organo completamente restaurato.

L'organista Gerardo Bocchino e la soprano Laura Serra, nel duo "ARUAL-GE", ci hanno allietato con suoni e canti lirici di Haendel, Mozart e altri musicisti, e la melodia del flauto dolce ha dato il suo tocco di bellezza e di armonia. Ringraziamo gli artisti e tutti coloro che hanno partecipato alla serata devoluta in beneficenza per la nostra Missione del Togo.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Ricordi da... ...Montaldo Scarampi

• Nell'anno 2010 lo scambio d'auguri è stato anticipato e accompagnato dalle note musicali. Sabato 11 dicembre nella nostra chiesa parrocchiale, intitolata alla "SS. Annunziata", si è rinnovato, per il secondo anno consecutivo, l'appuntamento con il **"CONCERTO DI NATALE"**, organizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Associazione "Musicanto" ed eseguito dal Coro Polifonico di Guarente su interessamento di Marinella Bellini, ex consigliere comunale.

sono stati eseguiti pezzi classici di Mozart, Schubert, Verdi e brani natalizi. E' stata una serata straordinaria di beneficenza, destinata alla raccolta fondi da inviare alle Missioni in Africa, dove in questo periodo sta operando la nostra Suor Beniamina e dove i bambini soffrono la fame. Lo spettacolo, diretto dal maestro Giuseppe Olivero, accompagnato al pianoforte da Fabio Tafuni e con i soprani Bettina E. Alliata ed Elsa Fregnan e il tenore Luigi Nosenzo, è stato di



L'esibizione ha gremito la chiesa di suoni, canti e di spettatori, venuti anche per ammirare l'originale e storica statua della Madonna del Rosario, restaurata da poco e ritornata così al suo antico splendore. Durante la serata,

alto livello musicale. Il coro conta all'incirca 50 elementi, che eseguono un repertorio che spazia dalla polifonia sacra e profana antica a quella contemporanea, dall'opera lirica alla musica popolare d'autore. Dal maggio 2010 fa parte

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

dell'Associazione "Musicanto" con lo scopo di promuovere e diffondere la cultura e l'arte. Quando visitiamo una mostra d'arte, riusciamo meglio a capire un'opera esposta se una guida ci spiega dettagliatamente il suo significato e quindi in questo concerto abbiamo apprezzato il fatto che, prima dell'esecuzione di un brano, il Presidente di "Musicanto" Pierangelo Bongioanni, ci facesse "entrare" nei testi affascinanti racchiusi in ogni brano musicale, descrivendoci brevemente il suo contenuto e la vita dell'autore, così da offrirci un motivo in più per apprezzare le opere eseguite. Al termine del concerto, gli intervenuti si sono scambiati gli auguri con un bel rinfresco, offerto dalla Pro Loco.

• Come il maestro ha concluso il concerto dicendo: "Quanta gioia c'è quando si sente un bel coro", così oggi, 12 dicembre, nella terza domenica d'avvento, ricordata come "Domenica della gioia", dal latino "Gaudete", abbiamo gioito per un altro appuntamento importante: **LA VISITA PASTORALE** del nostro Vescovo, Mons. Ravinale. La visita si fa ogni cinque anni ed il motivo è: controllare l'attività delle parrocchie, affinché siano ben amministrate e verificare se c'è ancora fede nella comunità. Il vescovo viene sempre molto volentieri e con grande piacere nelle piccole parrocchie, perché ha constatato che la fede è ancora molto viva. E' anche contento dell'accoglienza che riceve dai fedeli

però, come ci ha ricordato nell'omelia, il vescovo va e viene, anzi viene e poi se ne va, mentre il Signore abita sempre in mezzo a noi e se c'è fede si sente di più la sua presenza. In questa domenica d'avvento che ci prepara al Natale, Padre Francesco si è soffermato sulla gioia dell'attesa e della venuta del Signore e ha commentato la lettura del profeta Isaia. La gioia è caratteristica della vita del cristiano, perché per ciascuno di noi vi è la luce del Signore che ci illumina con la Sua presenza e nella quale siamo invitati a camminare, come ci



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

esorta il profeta Isaia: “Venite, camminiamo nella luce del Signore...” e se durante il cammino ci perdessimo in sentieri tortuosi, ricordiamoci che la venuta del Signore è vicina. Certo, di fronte al dolore e ai problemi, è umano dubitare; tuttavia, anche se il cammino è assai faticoso, con la luce e la forza che ci viene da Lui, riusciremo a liberarci da ogni paura e angoscia e davanti a noi si aprirà un cammino di gioia. Nella vita siamo chiamati a difendere la nostra gioia con le parole della fede, attraverso il Vangelo come Giovanni il Battista, messaggero della buona novella.

Al termine della S. Messa, il vescovo ha percorso la navata centrale della chiesa, stringendo, con grande semplicità, le mani dei fedeli protese verso di lui e augurando a tutti un felice e santo Natale.

- Questa solennità del 25 dicembre, che ci prepariamo sempre a vivere con gioia, è tanto attesa da tutti ed in modo particolare dai bambini. Infatti, sono stati proprio loro, sotto la guida di Federica, che nella **NOTTE SANTA** ci hanno fatto ascoltare un bel canto natalizio, mentre i più piccoli, vestiti da graziosi angioletti, procedevano lungo la navata centrale della chiesa e improvvisavano un gioioso balletto. Nella notte santa e nel profondo dei nostri cuori risuonava l’annuncio di speranza antico e sempre nuovo della nascita di Gesù Bambino;

l’atmosfera natalizia e la speranza di un suggestivo presepe ci hanno fatto sentire ancora una volta il canto degli Angeli: “Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato il Salvatore!” La S. Messa è stata celebrata da Don Vergano, che nell’omelia ha ricordato la nascita, avvenuta in quella notte di oltre 2000 anni fa, del Figlio di Dio, che si è fatto bambino come i nostri bambini per essere in tutto uguale a noi. Egli è nato nella povertà della Grotta di Betlemme ed il dono più bello che possiamo fargli è quello di dare un aiuto concreto, di spendere una buona parola, di fare visita, di elargire un sorriso ad un povero, ad un sofferente, ad un emarginato, perché è come se lo facessimo a Lui. Ogni giorno è Natale, Gesù è sempre in mezzo a noi, dobbiamo solo cercarlo e scopriremo la sua presenza in milioni di volti. La S. Messa si è conclusa con il canto della tradizione natalizia di Montaldo (A pastour-ela) “Venite adoriamo è nato il Bambino, il figlio Divino per noi s’incarnò”. La notte santa ha sempre un fascino particolare e ogni anno attira gran parte della popolazione; infatti, alla messa di mezzanotte, hanno partecipato numerosi fedeli, che, dopo la cerimonia religiosa, hanno potuto gustare la squisita cioccolata calda e il panettone offerti, come di consuetudine, dalla Pro Loco.

Alessandra Gallo

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Torino

ECHI DI GIOIA E DI ARMONIA

• 1. CANTO DI NATALE: venerdì 17 dicembre 2010



Il nostro bel Santuario di Gesù Cristo Re, tutto rinnovato, dopo il Concerto d'organo tenutosi la sera del 26 novembre, ha vissuto altri momenti di preghiera, di armonia di canti e musica, di riflessione e di festa.

Nel salone sottochiesa, il 17 dicembre 2010, alle ore 21, i Medici dell'Equipe del Prof. Franco Bertello (Primario all'ospedale C.T.O. Di Torino nel Reparto di Cardiologia), hanno rappresentato il racconto di Charles Dickens: "Canto di Natale", in cui il protagonista, l'avaro Sig. Scrooge, illuminato dalla grazia del Natale, diventa un benefattore e

amico dei poveri, e dall'infinita tristezza e amara solitudine in cui giaceva, si ritrova nella gioia piena dell'amore e amato da tutti.

Questa rappresentazione è stata a favore del nostro Dispensario di Fiata nel Togo (Africa).

Il Signore Gesù, che è presente nel povero e in ogni fratello, doni benedizione e ricompensa divina

a chi si prodiga per sollevare e aiutare Lui nel prossimo.

• 2. CANTORI ORTODOSSI: sabato 18 dicembre 2010

Nel salone delle conferenze in Casa generalizia è venuto a rallegrarci,



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



verso le ore 16,00, un gruppo di circa 20 Cantori con un Prete ortodosso, P. Costantino.

Guidati dal Maestro, hanno eseguito a più voci, in lingua rumena, bellissimi e delicati canti natalizi. C'era con noi a sentire anche la Signora Angela F., mamma di Anna Maria ed Emanuele che col papà frequentano assiduamente il nostro Santuario. Come godeva Angela, nel poter partecipare al canto nella sua lingua, oppure capire le melodiose parole dei canti! Questo incontro, uniti nella fede nell'unico Signore, Cristo Gesù Salvatore, è stato un commovente segno di unità e di fraternità. Gesù, che è nato per tutti, doni la sua vera e sincera pace e unità alla sua Chiesa e al mondo.

• 3. PREGHIERA-CONCERTO SUL MISTERO DEL NATALE: sabato 8 gennaio 2011

In Santuario, alle ore 21, si è celebrata la Preghiera-concerto sul Mistero del Natale. Don Dario Bernardo Maria Rossi, coi giovani di Malanghero (TO), ci hanno offerto un'ora di riflessione e preghiera sulla nascita di Gesù, vero Dio e vero Uomo, presentata in dialoghi e arricchita con canti e suono di flauto. Ringraziamo di cuore don Dario e i bravissimi attori, cantori e musicisti!



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Lagnasco

Festa dei nonni



Riportiamo in breve la cronaca della giornata: *“Anche quest’anno la nostra comunità insieme all’Asilo vuole festeggiare i nonni. Nel corso della Messa abbiamo ascoltato la bella omelia di don Gianni e fatto tesoro delle parole che ha dedicato ai nonni e per questo lo ringraziamo di cuore. La giornata proseguirà con una festa oggi pomeriggio alle ore 15,15 nel Salone Parrocchiale. Animeranno la festa i bambini dell’asilo, i papà e le mamme. Non mancheranno le sorprese. Siete quindi tutti invitati.*

Vorrei anch’io proporvi, come Presidente della Scuola Materna, qualche riflessione su questi nostri angeli custodi con i capelli bianchi che vedo tutti i giorni accompagnare o venire a prendere i nipotini alla nostra Scuola Ma-

terna. Mi ha sempre colpito la delicatezza con cui i nonni prendono per mano i bambini, il sorriso paziente con cui rispondono alle vivaci esigenze di gioco dei nostri piccoli alunni, il calore umano con cui si relazionano con gli altri.

Chi, di noi adulti, a volte non vorrebbe tornare bambino per poter godere di camminare a fianco del genitore tenendo la nostra mano nella sua, provando quel senso di sicurezza che si scaldava il cuore? Chi di noi a volte non vorrebbe stare

tra le braccia accoglienti della propria madre per sentirsi rassicurati, per amare con più forza e coraggio la vita, anche perché ad una certa età non ci si sente vecchi, ma bambini! Ora di queste preziose manifestazioni d’affetto godono i nostri figli e per questo dobbiamo ringraziare i nostri genitori, i nonni dei nostri bambini.

Noi genitori, spesso distratti dai problemi quotidiani, spesso impegnati sul lavoro per molte ore a scapito della nostra presenza in famiglia, sappiamo quale sia il valore dell’aiuto che i nonni ci danno quando a loro affidiamo i nostri figli. Non è solamente la loro funzione di babysitter, ma è la loro capacità di donare affetto ai bambini che li rende importanti ed indispensabili. E’ la loro testimonianza di vita che li rende unici.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Non sottraiamoci, noi genitori, alle nostre dirette responsabilità di educatori. Sforziamoci di essere, con determinazione, condottieri responsabili della vita dei nostri figli e soprattutto come coppie e come coniugi essere aperti alla vita.

Papa Giovanni Paolo II nel 1999 disse che “gli anziani aiutano a guardare alle vicende terrene con più saggezza, perché le vicissitudini li hanno resi esperti e maturi. Essi sono custodi della memoria collettiva e perciò interpreti privilegiati di quell’insieme di ideali e di valori umani comuni che reggono e guidano la convivenza sociale... Gli anziani, grazie alla loro matura esperienza, sono in grado di proporre ai giovani consigli ed ammaestramenti preziosi”.

Permettetemi, in conclusione, di leggervi parte di una intensa preghiera che l’attuale Papa Benedetto XVI ha dedicato proprio ai nonni:

“Signore Gesù guarda con amore ai nonni di tutto il mondo.

Proteggili: sono fonte di arricchimento per le famiglie, per la chiesa e per tutta la società.

Sostienili: anche nella vecchiaia continuo a essere per le loro famiglie pilastri robusti di fede evangelica, custodi dei nobili ideali della famiglia, tesori vi-



venti di solide tradizioni religiose. Fa’ che siano maestri di sapienza e di valori, che trasmettano alle generazioni future i frutti della loro matura esperienza umana e spirituale.

Signore Gesù, aiuta le famiglie e la società a valorizzare la presenza e il ruolo dei nonni. Mai siano ignorati o esclusi, ma incontrino sempre rispetto e amore. Aiutali a vivere serenamente e a sentirsi accolti per tutti gli anni della vita che tu loro concedi. Amen”.

Festeggiamo dunque i nonni nel modo migliore, rispettandoli ed amandoli con sincera riconoscenza.

Grazie a don Gianni e a tutti quanti Voi e, come sempre, Viva l’Asilo e soprattutto Viva i Nonni!”

Massimo Gallezio
(Presidente Scuola Materna)

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Torino

Gruppo "Piccole Sorelle Gaetanine"

UNO SGUARDO OLTRE OCEANO



Il Gruppo delle "Piccole Sorelle Gaetanine", mentre cerca di conoscere sempre meglio il carisma e la spiritualità delle Suore di San Gaetano, ha pensato di donare tempo e fatica, per un Banco di Beneficenza per le nostre Missioni. Ha avuto inizio la vigilia dell'Immacolata 2010 e il giorno se-



guente, veramente con slancio missionario per la Missione del Togo - Africa, Candido Mota - Brasile, Bue-

nos Aires - Argentina.

Alle Piccole Sorelle Gaetanine e a tutti quelli che hanno collaborato diciamo il nostro grazie riconoscente anche a nome delle nostre Sorelle Missionarie, che si rendono strumenti di bene in terra di Missione.

Con gratitudine GRAZIE!



ECCOMI
SIGNORE!

MISSIONI

**Dal Brasile
In Noviziato!**

Il giorno 20 novembre 2010, le giovani Mireille, del Togo, e Gessica, hanno iniziato il Noviziato a Candido Mota. Ecco i vari momenti della celebrazione. Beato Padre Fondatore, Beato P. Luigi e Madre Gaetana, accompagnatele nel loro cammino di consacrazione al Signore per servire i fratelli nella Chiesa secondo il nostro carisma.





MISSIONI

Dal Togo

Buon cammino nel seguire Cristo!

La nostra carissima Postulante Mireille Ezin è partita per il Brasile dove continuerà la sua formazione come Novizia insieme a Gessica. Mireille farà anche la sua prima esperienza Missionaria per testimoniare la sua fede in un'altra terra. Auguri!

Il 20 novembre 2010, giorno della festa del nostro Beato Padre Fondatore Giovanni Maria Boccardo, abbiamo celebrato l'Eucarestia insieme agli Amici dei Beati Boccardo nella cappella del Villaggio di Fiata. Alla fine della Messa ha avuto luogo una semplice cerimonia ma molto importante per la Comunità delle Suore Povere Figlie di S. Gaetano della Missione di Fiata, la benedizione della



medaglietta di S. Gaetano che la giovane Amagbegnon Louise porterà con sé come segno di appartenenza alla Congregazione come Postulante.

Louise era raggiante.

Invitata dal celebrante il Rev. Padre Jorge Sokpo parroco di Anfoin, ha ringraziato l'assemblea per la numerosa partecipazione alla nostra Festa e per le preghiere fatte per lei.

Alla fine della Messa un panino ciascuno ed una bibita tradizionale, la bissappa, ha concluso la festa intima e gioiosa del nostro caro Padre Fondatore.

Le Suore di S. Gaetano in Togo



ALLARGA I CONFINI DELLA TUA CARITÀ

Sostieni i PROGETTI delle Suore di San Gaetano

Vuoi dare il tuo contributo per i sacerdoti di domani?

1° PROGETTO:

ADOTTA UN SEMINARISTA

dalla terra di Missione pregherà sempre per te e offrirà la sua vita per il mondo



2° PROGETTO:

ADOTTA UNA GIOVANE

ASPIRANTE alla vita di Missione

Queste giovani vogliono consacrarsi al Signore e dedicare la loro vita alle opere di carità verso i fratelli. Vuoi aiutarle a realizzare il loro sogno? Dona la tua offerta



LE OPERE DI CARITÀ:

progetti di solidarietà a favore dei più bisognosi segno e testimonianza dell'amore di Dio

3° PROGETTO: **AFRICA - Togo**

- curiamo i malati nel nostro dispensario;
- aiutiamo e curiamo con ogni sostegno i malati di AIDS e le loro famiglie;
- accogliamo i bambini denutriti;
- accogliamo ragazzi handicappati e orfani ai quali offriamo ospitalità in un clima di famiglia grazie al **Progetto Casa Famiglia**.



4° PROGETTO: **BRASILE**

• **alla Crêche** assistiamo circa 180 bambini che hanno bisogno di tutto, affidati alle Suore e collaboratrici, perché con l'aiuto delle autorità locali e Benefattori, possano avere tutto il necessario per una armoniosa crescita.



5° PROGETTO: **BRASILE ANZIANI SOLI**

• nella Casa per anziani, chiamata "asilo", ci occupiamo di questa assistenza, in particolare dei più poveri e bisognosi.



6° PROGETTO: **ARGENTINA**

• assistiamo circa 200 bambini che frequentano l'**Hogar de día** e trovano un costante aiuto per la loro crescita: il cibo necessario, una casa, grandi spazi, la gioia di vivere insieme, con l'educazione necessaria per la loro crescita.

TUTTO GRAZIE AI BENEFATTORI.



L'OFFERTA per qualsiasi PROGETTO è libera, senza impegni particolari di scadenza di tempo o di quota fissa.

La tua offerta secondo le diverse modalità:

- **personalmente alle suore di San Gaetano che conosci**
- **per conto bancario o C/C postale**

Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, il progetto che si vuole sostenere.

Modalità di versamento:

CONTO CORRENTE POSTALE: PAESE IT - CHEK 55 - CIN I - ABI 07601 CAB 01000 - N. CONTO 000017159781 - CODICE BIC BPPIITRRXXX

Intestato a: Istituto Povere Figlie di San Gaetano - I.A.A.D. - Via Giaveno 2 - 10152 TORINO

CONTO CORRENTE BANCARIO: CIN K - ABI 03069 - CAB 01007 N. CONTO 100000060027 - IBAN IT57 0306901 00710000 0060 027 - SAN PAOLO IMI TORINO Ag. 7

Intestato a: I.A.A.D. Istituto Povere Figlie di San Gaetano - Via Giaveno 2 - 10152 Torino.

PER INFORMAZIONI, CHIEDERE DI SUOR FEDERICA BATTISTELLA
Tel. 011.851567 - E-mail: suorfederica@tiscali.it

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

(Mt. 25,40)



GRAZIE!
Suore "Povere Figlie di San Gaetano"

Testimoni

Grazie mamma!



Sei salita al Cielo, ma la tua vita ha lasciato in noi segni incancellabili.

La ricchezza della tua “fede” specialmente nel momento di sofferenza ha brillato in noi

che vogliamo viverla nel nostro quotidiano con la devozione alla Madonna.

I sacrifici e le difficoltà non sono mancati, ma niente ha fermato la tua serenità, il dono pieno alla tua famiglia.

Anche Simone non dimentica la nonna meravigliosa che sei stata tu.

I funerali sono stati un vero trionfo nella partecipazione numerosa e cordiale.

Nei nostri cuori è rimasta tanta, tanta pace.

E' un dono incancellabile. Grazie mamma Angelina.

**Sr. Adriana
e Camillo**

Cos'è la vita?

Era una bella giornata di primavera, passeggiando con la mia mamma che ha compiuto 97 anni, mi venne l'idea di farle una domanda: Mamma, cos'è la vita?

Ricordo ancora il modo con cui mi accarezzò i capelli e con tanta dolcezza mi disse: “Sediamoci un momento, la nostra spesa può aspettare, perché voglio rispondere alla tua bella domanda. Figlia mia, prima di tutto la vita è un dono grandissimo di Dio, è come una lunga strada sulla quale devi camminare dritto e in pace.

La vita è lavoro, gioia e sofferenza, sudore, fatica e pazienza. I veri pilastri della vita, che è bene ricordare, sono: amore, speranza e preghiera. La preghiera è la vera luce degli uomini, indispensabile per una vita concreta e serena”. Quella mattina di primavera dove la natura era un canto... io ricevetti la più bella lezione di tutta la mia vita. Ringrazio Dio di questa meravigliosa presenza con i suoi 97 anni e mezzo, perché ho capito meglio che l'insostituibile presenza nella nostra vita è Dio.

Senza Dio la vita che cos'è?

Grazie mamma...

Ada



Racconti

Strategia dell'asino

C'erano una volta un uomo anziano e un vecchio asino. Un giorno, l'asino cadde in un pozzo ormai esaurito, ma profondo. Il povero animale ragliò tutto il giorno e l'uomo cercò di pensare a come tirarlo fuori dal pozzo.

Alla fine, però, pensò che l'asino era molto vecchio e debole, senza contare che da tempo aveva deciso di riempire di terra il pozzo che era ormai prosciugato.

Decise di seppellire là il vecchio asino. Chiese a diversi vicini di aiutarlo; tutti

presero una pala e cominciarono a gettare terra nel pozzo. L'asino si mise a ragliare con tutta la forza che aveva.

Dopo un po', però, tra lo stupore generale, dal pozzo non venne più alcun suono.

Il padrone dell'asino guardò nel pozzo, credendo che l'asino fosse morto, ma vide uno spettacolo incredibile: tutte le volte in cui veniva gettata una palata di terra nel pozzo, l'asino la schiacciava con gli zoccoli. Il suo padrone e i vicini continuarono a gettare terra nel pozzo, e l'asino continuò a schiacciarla, formando un mucchio sempre più alto, finché riuscì a saltare fuori.

Una scimmia da un albero gettò una noce di cocco in testa ad un saggio. L'uomo la raccolse, ne bevve il latte, mangiò la polpa e con il guscio si fece una ciotola.

La vita non smetterà mai di gettarci addosso palate di terra o noci di cocco, ma noi riusciremo a uscire dal pozzo, se ogni volta reagiremo. Ogni problema ci offre l'opportunità di compiere un passo avanti, ogni problema ha una soluzione, se non ci diamo per vinti...



Al parco

Un bambino voleva conoscere Dio. Sapeva che era un lungo viaggio arrivare dove abita Dio, ed è per questo che un giorno mise dentro al suo cestino dei dolci, marmellata e bibite e cominciò la sua ricerca. Dopo aver camminato per trecento metri circa, vide una donna anziana seduta su una panchina nel parco. Era sola e stava osservando alcune colombe.

Il bambino gli si sedette vicino ed aprì il suo cestino. Stava per bere la sua bibita quando gli sembrò che la vecchietta avesse fame, ed allora le offrì uno dei suoi dolci.

La vecchietta riconoscente accettò e sorrise al bambino. Il suo sorriso era molto bello, tanto bello che il bambino gli offrì un altro dolce per vedere di nuovo il suo sorriso.

Il bambino era incantato! Si fermò molto tempo mangiando e sorridendo.

Al tramonto il bambino, stanco, si alzò per andarsene, però prima si volse indietro, corse verso la vecchietta e la abbracciò. Ella, dopo averlo abbracciato, gli dette il più bel sorriso della sua vita. Quando il bambino arrivò a casa sua ed aprì la porta, la sua mamma fu sorpresa nel vedere la sua faccia piena di felicità, e gli chiese: “Figlio, cosa hai fatto che sei tanto felice?”.

Il bambino rispose: “Oggi ho fatto merenda con Dio!”.

E prima che la sua mamma gli dicesse qualche cosa aggiunse: “E sai? Ha il sorriso più bello che ho mai visto!”.

Anche la vecchietta arrivò a casa raggiante di felicità. Suo figlio restò sorpreso per l'espressione di pace stampata sul suo volto e le domandò: “Mamma, cosa hai fatto oggi che ti ha reso tanto felice?”.

La vecchietta rispose: “Oggi ho fatto merenda con Dio, nel parco!”.

E prima che suo figlio rispondesse, aggiunse: “E sai? E' più giovane di quel che pensavo!”.

Lo sapete? Dio è più giovane di quel che pensate ed ha un sorriso splendido...

Bruno Ferrero (da “Ma noi abbiamo le ali”)





DAL PIEMONTE

Accendi anche tu una fiamma di carità

“Laici tra i laici, abbandonati alla Divina Provvidenza, per fare la volontà del Signore, servendolo nei poveri senza se e senza ma”

Torino 23 gennaio 2011 - CASA DI RIPOSO - Lungo Dora Napoli, 76 - TORINO

ANIMAZIONE CON LE ANZIANE

Insieme a mia cognata abbiamo passato una splendida domenica con il gruppo degli “Amici dei Beati Boccardo”. Sono delle persone stupende molto unite, hanno saputo donare vera allegria.

Questa allegria è stata condivisa con le nostre carissime nonne della casa di riposo. Questa giornata è iniziata con la Santa Messa, momento gioioso di incontro con il Signore. Nell’intervallo tra la Messa e il pranzo abbiamo giocato a tombola e succhiato qualche dolcetto.....!

Gli “Amici” si sono trovati in chiesa a pregare. Dopo il pranzo il pomeriggio è trascorso in tanta serenità con le nonne e le suore che sono abitualmente con loro. Il gruppo degli Amici ha fatto una graziosa spontanea rappresentazione con diversi numeri uno più bello dell’altro.



Abbiamo così vissuto una giornata bella, serena soprattutto vedendo nel volto delle anziane un sorriso insostituibile. Tenendo conto che le loro giornate scorrono piuttosto nella monotonia...

Ringraziamo gli Amici dei Beati Boccardo per questo prezioso dono che ha lasciato un segno difficilmente cancellabile.

GRAZIE

Kicca Eilen ROSAS



Gruppo laici “Amici dei Beati Boccardo”

Via Giaveno 2 - 10152 Torino - Tel. e fax 011 851567
amicidelboccardo@libero.it - www.suoresangetano.it

- Giornata di animazione con gli anziani **Domenica 6 marzo 2011** presso la Casa di Riposo Beato G. M. Boccardo di Pancalieri

- **NEWS...** incontri di preghiera con i frati cappuccini presso il Monte dei Cappuccini nel coro del loro convento nella serata di martedì 15 Marzo 2011, ore 21.00

- **PELLEGRINAGGIO** (in sostituzione della Giornata Nazionale), Assisi 2-3-4 giugno



***“È tanto difficile entrare in Paradiso?
Sii devoto di Maria che ne è la porta, e vi entrerai!”***

(Beato Giovanni Maria Boccardo)

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

Suor Maria Angela dell'Immacolata

Suor Maria Angela dell'Immacolata (Orsili Maria). Nata a Montecosaro (MC) il 22 ottobre 1927.

Di anni 83 e 59 di Professione Religiosa. Deceduta a Porto San Giorgio (FM) il giorno 30 ottobre 2010. Sepolta a Porto San Giorgio.



Silenziosamente com'è vissuta, Suor Mariangela ha lasciato “la sua abitazione terrena” per il cielo, il mattino del 30 ottobre 2010, dopo aver compiuto in ospedale da pochi giorni, i suoi 83 anni.

Diciamo “silenziosamente”, perché c'è chi parla di sé e chi fa parlar di sé, ma c'è chi nel nascondimento, nell'umiltà e nella semplicità, vive “silenziosamente” la sua vita consacrata a Dio, nel servizio dei fratelli.

Entrata in Congregazione a 21 anni, donò la sua giovinezza al Signore, senza alcuna pretesa, solo quella di servire i fratelli per amor di Dio. Così dopo la prima professione, fu inviata in alcune case, con vari servizi, ma scoprì ben presto la sua attitudine per gli ammalati. Così per qualche anno prestò servizio nelle Case di Riposo ed infine all'Ospedale di Porto San Giorgio. Qui, proprio silenziosamente, trascorse 37 anni di servizio e possiamo aggiungere, di nascondimento, perché il suo servizio presso gli ammalati, era sempre di notte. Chissà quanti fratelli avrà accompagnato incontro al Signore nella sua assistenza notturna? Silenziosamente, anche solo la presenza di quell'angelo bianco, portava il Signore e lo donava ai fratelli.

Poi anche per lei venne il giorno di passare tra le ammalate. Nella Comunità di Porto San Giorgio, trascorse i suoi ultimi 11 anni, cercando il respiro che non trovava (per anni con l'ossigeno), ma con le mani, lavorava e il cuore pregava. Confezionava piccoli lavoretti da inviare poi in Missione e pregava accompagnata con Radio Maria. Sempre sorridente, sapeva accogliere chi si accostava, con parole di interessamento e di affetto. Quando la malattia si aggravò, subito presentì avvicinarsi la sua ultima ora.

Ciò che ha colpito chi l'ha avvicinata fu che raccontò di aver visto una scala, illuminata, bella e lei avendo cercato di salire, si è sentita rispondere: "No, non è ancora ora", quasi a dire: preparati, a tra poco.

All'annuncio della sua morte, subito si è pensato a quella scala che doveva iniziare a salire per incontrare il suo Sposo, amato, servito nei poveri, cercato negli avvenimenti e nell'ora della prova con la malattia e l'inazione.

A Lui, Sole Eucaristico delle sue giornate notturne e alla Vergine Maria alla quale affidava il suo apostolato, raccomandiamo questa nostra cara Sorella, sicure che dal Cielo, intercede per noi, che, nonostante la fatica della vita frenetica, vogliamo vivere in pienezza la nostra consacrazione.

Suor Maria Veridiana ***di San Giuseppe***

Suor M. Veridiana di S. Giuseppe (Bongiovanni Maria), nata a Manta (CN) il 9 luglio 1909, di anni 101 e 73 di Professione religiosa. Deceduta a Pancalieri (TO) il 2 febbraio 2011, sepolta a Pancalieri.



Suor Veridiana è salita al Cielo dopo un lungo arco di vita e precisamente 101 anni!

I colori dell'arcobaleno hanno tinto la sua vita con la chiamata alla vita religiosa (il 2 febbraio 1934) che ha vissuto con intensità di fede.

Fece la prima Professione nel 1937 e quella perpetua nel 1943. Svolse preferibilmente il suo servizio apostolico con i bambini in diverse Scuole materne: a Carmagnola; coi ragazzi in difficoltà dell'Istituto "Difesa Fanciulli" in Torino; poi a Cossato (Biella), Traversella (Torino); a Sampeyre (CN). Fu a Nichelino; a Porto San Giorgio e a Montecosaro nelle Marche. Fu mandata anche a Vittorio Veneto presso la Casa dei Missionari della Consolata; e cogli anziani e malati ad Azeglio; all'Istituto Cieche e dalle Figlie di Gesù Re in Torino. Dal 1984 collaborò per oltre dieci anni come assistente alla Scuola materna di Pancalieri.

Piccola di statura, si affiancava ai suoi bambini come una mamma, li amava tanto e col suo fare così sereno e anche faceto, donava loro Gesù, nella semplicità ed umiltà di cuore, sempre contenta e generosa nello spendersi per Lui e i fratelli. Ha lasciato un ricordo bello che segnò in positivo la vita di questi bambini e di coloro che avvicinò.

Ultimamente era nella Casa di riposo in Pancalieri, serena, spaziando nei ricordi dei suoi lunghi anni di attività e li trasformava in preghiera riconoscente e adorante. Spesso cantava, gioiosa, specie le lodi di Maria, la Vergine SS. che tanto amava e invocava.

Ora canta nell'immenso Coro celeste, insieme agli Angeli e ai Santi. Per lei il nostro ricordo di affetto riconoscente e di preghiera.

Lucia Bracco

Piccola Sorella Gaetanina

Nata a Nichelino (TO) il 17 /09/ 1940. Deceduta all'ospedale S. Croce di Moncalieri (TO) l'8 gennaio 2011 all'età di 70 anni. E' sepolta a Nichelino.



“Lucia, ci faresti un grande favore? Abbiamo bisogno dell’auto per “ “Subito, vengo!”.

“Lucia, grazie.... che meravigliosa verdura ci hai portato!” “E’ appena stata colta e ve la offro volentieri!”

“Lucia..... avremmo bisogno di te!”

“Eccomi, vengo!”

Lucia Bracco, a Nichelino, era ed è conosciutissima. Cavaliere del Lavoro per aver lavorato anni ed anni con solerzia e laboriosità massima tra i Coltivatori diretti, ha donato la sua vita generosamente a tutti coloro che avevano bisogno del suo forte e disinteressato aiuto.

Al mattino prestissimo, quando ancora era buio, caricava il suo camioncino e portava i frutti della sua terra e del suo faticoso lavoro dei campi ai Mercati generali, e sempre passava da noi a Moncalieri (che è vicino a Nichelino, la sua città) e ci donava quanto aveva ancora sul camion.

Quando noi Suore non avevamo l’automobile, era lei che chiamavamo, quando c’erano le emergenze o per le Sorelle ammalate, o per qualche altra necessità. E sempre rispondeva con generosità e si prestava per tantissime nostre incombenze.

Lucia avrebbe tanto desiderato essere Suora di San Gaetano, entrò in effetti in Congregazione ma quasi subito ne dovette uscire per motivi familiari.

Quando seppe che dal 1958 la nostra Famiglia religiosa aveva iniziato, come già dal desiderio del Fondatore, un Gruppo di giovani desiderose di vivere la consacrazione nel mondo, le “Ancelle della Divina Provvidenza” che oggi si chiamano “Piccole Sorelle Gaetanine”, ben presto entrò in questo Gruppo, di giovani e meno giovani e anche vedove, che emettono il voto di castità e come fermento, nelle loro case vivono il nostro carisma di abbandono in Dio e di fiducia nella Divina Provvidenza, servendo Gesù nei poveri e abbandonati della propria zona, offrendo il loro servizio nelle parrocchie e anche nelle nostre Case, quando occorra.

Lucia fece la sua consacrazione tra le “Piccole Sorelle Gaetanine” nell’agosto 1970. Assidua frequentatrice del Gruppo, solo ultimamente, per malattia, non aveva più

partecipato, ma sempre si manteneva in contatto con noi telefonicamente o anche andando noi a trovarla nella sua cascina, a Nichelino. Dopo la morte della mamma, infatti, Lucia era rimasta sola, e si prodigò nel suo lavoro finché le forze glielo permisero, continuando a donare e a donarsi con semplicità e generosità.

Ai suoi funerali don Paolo Gariglio, che per tantissimi anni è stato parroco della parrocchia SS. Trinità a Nichelino centro, e che ora è coparroco, l'ha ricordata con tanto affetto e gratitudine da parte di tutta la cittadina, per la sua bontà e disponibilità.

Carissima Lucia, prega per noi, ora che sarai nella luce del Paradiso, dove trova la sua felicità senza più ombra di nubi chi già vive qui sulla terra la beatitudine della misericordia, della pace, della sete di giustizia: chi ha il cuore buono e serve il prossimo con umiltà.

Assunta Gualtieri

Piccola Sorella Gaetanina

Nata a Scanno (AQ) il 12 /08/ 1923. Deceduta a Castellamonte (To) il 15 gennaio 2011. E' sepolta a Castellamonte.



La sua dipartita da questo mondo è stata quasi improvvisa. In pochi giorni di malattia, aggravatasi il 15 gennaio e portata d'urgenza all'Ospedale, alle ore 16 rendeva l'anima a Dio.

La sua vita semplice e nascosta, non ci ha dato nemmeno la possibilità di andare ai suoi funerali, perché l'abbiamo saputo dopo dieci giorni. Per noi era vivo il legame con la corrispondenza e all'occasione della sepoltura di un'altra Piccola Sorella a Castellamonte, Malvina Gamba, si era visitato anche Assunta.

La sua vocazione a Piccola Sorella era nata nell'incontro con le suore all'Istituto Domenica Romana. Partecipava agli incontri a Torino, come attesta anche il figlio, ma poi la difficoltà dell'età e non essendoci più le Suore a Castellamonte, si è reso difficile incontrarsi. Certamente aveva coltivato la sua vita di fede e di preghiera, perché dalla testimonianza del figlio, risulta che, l'ultima notte, aveva continuamente la corona del Rosario in mano.

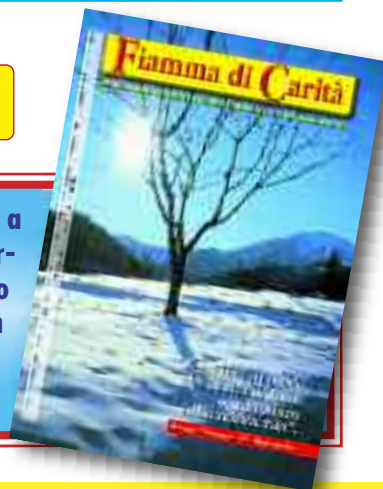
Siamo certe che la Madonna ha accompagnato l'incontro con Dio al quale si era donata fin dal 1° agosto 1986, continuando a vivere nella sua casa lo spirito gaetanino che aveva scelto.

Ora dal Cielo, interceda per noi, e per il Gruppo che vuole riprendere il fervore di tanti anni fa, con l'esempio di chi le ha precedute.

Grazie!

Vogliamo esprimere la più sentita riconoscenza a tutti i nostri lettori che con le loro offerte, con la loro cordialità, con la loro preghiera sostengono questo nostro semplice bollettino, che vuol portare a chi lo accoglie un "piccolo seme di bene".

I loro nomi sono scritti in Cielo!



Ricordiamo nella preghiera di suffragio:

- Angelina, La mamma di Suor Adriana Salvadè (+ 21/12/2010)
 - Il fratello di Suor Laura Mascetti (Missionaria in Ecuador)
 - La cognata, Domenica Pelazza, di Suor Lorenzina Garavello
 - Maria, zia di Suor Agnesina e Suor Teresa Maria Scarabba
 - Tina, la cognata di Suor M. Cecilia Squarcia (+ 10/01/2011)
- Armando, il papà di Gabriella Flamini, Piccola Sorella Gaetanina (+ 17/12/2010)
 - Alberto, il nipote di Suor Giuditta Farroni (+ 7/12/2010)
- Francesca, la mamma di Maria Calabrò (Amici B. Boccardo) (+ 20/12/2010)
 - Orlandi Bruno, il cognato di Suor Bianca Rossi (FGR)
- Mariuccia, la cugina di Rita Gaido Gianotti (Amici dei B. Boccardo)

Riconoscenza

Ricordiamo che nello scorso anno 2010 è mancato, in maggio, il **Signor Commendator Adriano Ambrosi**, che per lunghi anni ha collaborato, con pazienza, amore e perizia, e delicata sollecitudine, alle Cause di Canonizzazione dei Beati Fratelli Boccardo e della Serva di Dio M. Gaetana Fontana con la compilazione tipografica dei documenti necessari presso la Congregazione delle Cause dei Santi a Roma. Il suo ricordo è in benedizione e ringraziamento, che si fa preghiera per i suoi Cari, specie per le Figlie Angela e Anastasia, che sono anch'esse nostre solerti collaboratrici per la Causa della Serva di Dio M. Gaetana Fontana.

E' anche mancato, nell'autunno scorso, il **Padre Cristoforo Bove**, Relatore della Causa della Serva di Dio Madre Gaetana Fontana. Lo ricordiamo con gratitudine nella preghiera.

Saremo grati a chi ci segnala i cambiamenti d'indirizzo, avendo sempre cura di indicare il vecchio recapito e di segnalare l'indirizzo completo di via, numero civico, codice postale. Avvertiamo i Lettori che il 7 di ogni mese viene celebrata una Messa per i Benefattori vivi e defunti.

P. S.: Segnalare se necessario anche il cognome del coniuge per evitare disguidi postali

N.B.: I dati e gli indirizzi per l'invio del giornalino "Fiamma di carità" sono gestiti unicamente dall'équipe di redazione e spedizione della rivista e nel rispetto della legge 196/03 i dati personali dei nostri lettori non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazioni.



ISTITUTO SUORE POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel. 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permissione eccles.
direttore responsabile
canonico Carlo Vallaro

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 883 del 7-7-1953



Anno 55 - Gennaio/Marzo - "Poste Italiane
s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Po-
stale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 1/2011 - Taxe
perçue - Tassa riscossa - Torino CMP Nord



**Fiamma di Carità vuole essere una Luce che penetra nei
cuori per portarvi pace, serenità e tanto bene.
Grazie per quanto fate per la diffusione e per sostenerla.
Grazie!**

ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord
per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.